

Paolo Saibene

Stop alla propagazione illegale

Presto a tutti coloro che propagano illegalmente le annuali - e che pertanto non si attengono alle regole imposte dai "Plant Breeders' Rights" - sarà negata la consegna del materiale di partenza. Questa decisione fa seguito ad un'indagine svolta sui riproduttori, commissionata dalle dieci principali aziende ibridatrici e fornitrici di materiale di partenza.

Fleuroselect, l'organizzazione internazionale per l'industria delle piante ornamentali, per conto di alcuni suoi membri, tempo fa ha incaricato la Royalty Administration International (RAI) - un'agenzia olandese specializzata nel controllo dei diritti di brevetto e di pagamento delle Royalty nel settore delle piante ornamentali - di effettuare degli accertamenti per monitorare il rispetto dei diritti sui brevetti degli ibridatori (Plant Breeders' Rights). Le aziende ibridatrici e fornitrici di materiale di partenza promotrici del programma sono: Ball Floraplant, Danziger, Fides, Florensis, Moerheim/Suntory, Nebelung, Sakata, Sunny e Syngenta e Selecta/Klemm.

Dato il numero e la dimensione di queste dieci società, il monitoraggio della Royalty Administration International copre praticamente il 90% del mercato ed una buona fetta delle principali colture da reddito.

Lo scorso anno, quando i controlli hanno avuto inizio per la prima volta nella loro forma defini-

tiva, su trenta visite effettuate sono stati rilevati sedici casi di propagazione illegale e altri cinque sospetti. Nel complesso, gli accertamenti hanno rilevato attività collegate alla riproduzione illegale in almeno due terzi degli impianti di produzione ispezionati. Le sanzioni complessivamente comminate in seguito a violazioni accertate e alle ro-

Serra di riproduzione di giovani piantine in contenitori alveolari





Mix di Gazanie di Goldsmith



Sfumature di colori per le viole di Pan American-Ball

yalty evase ammontano a svariate decine di migliaia di Euro. Secondo Maarten Leune, Managing Director di RAI, il fatto che le sanzioni comminate vengano pagate senza eccessive trattative giustifica ampiamente il sistema delle royalty.

Secondo quanto dichiarato dallo stesso Leune: *"I trasgressori si possono aspettare ulteriori ispezioni nel corso dell'anno e per tutti coloro che verranno sorpresi a violare nuovamente le regole, le conseguenze potranno essere più severe di una semplice ammenda o del risarcimento delle royalty"*. Maarten Leune fa inoltre notare che nulla vieta alle dieci società propagatrici di richiedere la distruzione delle colture propagate illegalmente. Aggiunge poi, che, secondo lui, il passo successivo

più logico sarebbe quello di escludere i trasgressori dal mercato negandogli la consegna di nuovo materiale di partenza. Sottolinea anche che, in caso di ripetute violazioni delle royalty, spetta alle singole aziende stabilire ed intraprendere le azioni appropriate, e che oggi, a differenza del passato, queste dieci società formano un fronte comune contro la riproduzione illegale. In passato si è spesso chiuso un occhio di fronte alle trasgressioni, ma le aziende ibridatrici e fornitrici di materiale di partenza, oggi stanno adottando una posizione differente. *"Il solo fatto che il sistema di controllo sia gestito da un'agenzia indipendente come la nostra"* - sostiene Leune - *"consente loro di adottare linee di condotta più severe a tutela della maggioranza onesta. Inoltre, vista la posizione complessivamente dominante delle dieci aziende sul mercato per un gran numero di importanti colture da reddito, l'eventuale esclusione dalle consegne di un coltivatore metterebbe a rischio l'esistenza stessa della sua azienda"*.

Come funzionano i controlli

L'organo di sorveglianza RAI effettua controlli di polizia a campione, basandosi sulla conoscenza del mercato e anche a seguito di "soffiate". *"Il nostro scopo è di acquisire un quadro generale del livello di osservanza delle norme del Plant Breeder's Right e senza dubbio - afferma Leune - visiteremo più aziende piccole che grandi. Rilevare un caso di propagazione illegale in una grossa azienda produttrice è sicuramente un grande risultato per noi, ma durante i nostri spostamenti non dimentichiamo di fare visita ai piccoli coltivatori vicini"*. *"I controlli - chiarisce Leune - effettuati con una nostra ispezione non equivalgono automaticamente ad una condanna!"*. Anche i primi controlli in Polonia svolti quest'anno dovrebbero essere visti positivamente dai floricoltori. *"Questi controlli sono stati svolti semplicemente per mettere i coltivatori a conoscenza del fenomeno Plant Breeders' Rights e del sistema di pagamento delle royalty. Il mercato e la produzione in Polonia sono molto diversi dal resto dell'Europa occidentale. Il nostro scopo è quello di avviare il processo di tutela dei diritti di brevetto del Plant Breeders' Rights in questo paese"*.